



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 dicembre 2023

IN PRIMO PIANO:

- Uisp sulla Rai con il Rapporto Svimez-Uisp. Pochi impianti sportivi in cattive condizioni in Sicilia. [Il servizio della TgR Rai Sicilia](#)
- Fondo di garanzia, sport e 5 per mille: le novità del dl Anticipi per il Terzo settore. [Su Forum Terzo Settore](#)
- Superlega, la corte Ue dà torto a Fifa e Uefa: abuso di posizione dominante, norme contrarie al diritto comunitario. Via libera a nuove competizioni. [Su Dire](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Parigi 2024, Rai 2 sarà rete paralimpica. L'annuncio dell'ad Sergio Pancalli: "Una novità straordinaria". [Sul sito del comitato italiano paralimpico](#)
- Olimpiadi Milano-Cortina 2026: sprechi, ritardi e figuracce. [Su l'Espresso](#)
- Immigrazione, Italia: sempre in bilico tra un approccio emergenziale e un'inclusione subalterna. [Su Vita](#)
- Gaza. Amnesty International chiede indagini sui trattamenti inumani e le sparizioni forzate di detenuti palestinesi. [Su Redattore Sociale](#)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Babbi Natale in bici, l'iniziativa di beneficenza di Uisp Bologna. [Su il Resto del Carlino](#), su [Gazzetta di Bologna](#)
- Matti per il calcio - Christmas: tutti in campo per ritrovare se stessi. Su [La Stampa Torino](#)
- e altre notizie

## VIDEO DAL TERRITORIO:

- Corso tecnico educatore surf sup Uisp in Sardegna. [Sulla pagina Facebook UISP - Sport d'Acquaviva](#)
- Babbi Natale in Bici, il video della presentazione dell'iniziativa a Bologna. [Su il Resto del Carlino](#)
- Uisp Taranto, [il progetto Sport Civico](#). L'inaugurazione delle nuove attrezzature sportive in Parco Jannelli
- Uisp Rimini, gli auguri di Buone Feste [sulla pagina Facebook](#)

## Fondo di garanzia, sport e 5 per mille: le novità del dl Anticipi per il Terzo settore

Tra le novità, la proroga fino a dicembre 2024 per l'accesso alle Onlus al 5 per mille e quella per l'adeguamento alla nuova normativa per gli enti sportivi al 30 giugno 2024. Inoltre, si allarga la possibilità di accesso al Fondo di garanzia Pmi

Articolo di Cantiere Terzo settore, a cura di CHIARA MEOLI

Il cosiddetto decreto legge “Anticipi” (dl n. 145 del 18 ottobre 2023) collegato alla manovra fiscale è stato convertito con la legge n. 191 del 15 dicembre 2023. Il testo, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2023, introduce una serie di novità: tra di esse, di particolare importanza per il Terzo settore, l'accesso al Fondo di garanzia Pmi per gli enti del Terzo settore (Ets), la proroga dell'accesso al cinque per mille per le Onlus e la proroga del termine l'adeguamento degli statuti per le associazioni sportive dilettantistiche.

### Accesso degli enti del Terzo settore al fondo di garanzia Pmi

Il Fondo di garanzia Pmi, istituito presso il Mediocredito Centrale S.p.A. (art. 2, comma 100, lett. a) l. n. 662/1996), è uno strumento di sostegno pubblico finalizzato a garantire la liquidità delle Pmi.

La conversione del dl “Anticipi” introduce l'accesso al Fondo di garanzia Pmi anche per gli enti del Terzo settore (Ets) iscritti al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e quelli iscritti al repertorio economico amministrativo (Rea) presso il registro delle imprese, in relazione a operazioni finanziarie di importo non superiore a 60 mila euro e senza l'applicazione del modello di valutazione di cui alla citata Parte IX delle DO (art. 15-bis).

Inoltre, gli Ets non iscritti al Rea e gli enti religiosi civilmente riconosciuti possono accedere alla garanzia del fondo qualora essa sia rilasciata interamente a valere su una Sezione speciale istituita mediante apposito accordo stipulato tra il Ministero del Lavoro e

delle Politiche sociali, il Ministero delle Imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'Economia e delle finanze. Alle risorse apportate dall'amministrazione promotrice per sostenere l'operatività di questa Sezione speciale possono confluire le somme rivenienti da liberi versamenti operati da fondazioni, enti, associazioni, società o singoli cittadini da effettuarsi secondo le modalità definite con un provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

Per tutti questi soggetti la garanzia può essere concessa nei limiti del 5% della dotazione finanziaria annua del medesimo Fondo.

È inoltre istituito un Comitato consultivo composto dal Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Presidente della Conferenza delle Regioni o da un suo delegato, da un rappresentante delle associazioni rappresentative delle imprese del settore dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, della cooperazione e del Terzo settore, nonché delle banche, degli operatori di microcredito e dei confidi.

Questa disposizione, fermo restando il limite massimo di impegni annualmente assumibile fissato dalla legge di bilancio, è in vigore secondo le modalità specificate nel testo normativo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

### Proroga dell'accesso al cinque per mille per le Onlus

Fino a dicembre 2024 le Onlus, iscritte alla relativa anagrafe, potranno continuare ad accedere al cinque per mille dell'Irpef (art. 17-bis) secondo le modalità stabilite per gli enti del volontariato dalla normativa previgente.

Tale proroga è funzionale a garantire il coordinamento delle disposizioni attualmente vigenti che regolano l'istituzione e l'operatività del Runt, al fine di evitare che alcuni enti possano per il 2024 rimanere esclusi dal beneficio.

### Proroga del termine adeguamento degli statuti per le Asd

Le associazioni e società sportive dilettantistiche hanno tempo fino al 30 giugno 2024 (e non più il 31 dicembre 2023) per adeguarsi alla nuova normativa di settore, e lo stesso termine vale anche affinché l'adozione delle medesime modifiche statutarie di adeguamento sia esente dall'imposta di registro (art. 16 comma 2-bis).

Lo stesso articolo introduce anche una norma transitoria relativa alle comunicazioni di natura pubblicistica inerenti agli incarichi e ai compensi per i direttori di gara operanti nell'area dilettantistica e per gli altri soggetti che sono preposti a garantire – riguardo al rispetto delle regole o alla rilevazione di tempi e distanze – il regolare svolgimento delle competizioni sportive nella medesima area dilettantistica.

È inoltre presente una norma di interpretazione autentica – avente quindi effetto retroattivo – relativa alla contribuzione previdenziale per i lavoratori dipendenti sportivi, in cui si chiarisce che il limite massimo di base contributiva imponibile, già previsto ai fini pensionistici, si applica anche per le contribuzioni inerenti ai trattamenti di malattia, maternità, disoccupazione involontaria (NASpl) e assegni per il nucleo familiare (tali contribuzioni e trattamenti si applicano ai lavoratori dipendenti sportivi a decorrere dal 1° luglio 2023) (art. 16 3-bis).



## Calcio, ha vinto la Superlega: la Corte Ue demolisce il monopolio di Fifa e Uefa

Una sentenza che apre la gabbia rigidissima delle competizioni internazionali e la liberalizza

Quasi mille giorni dopo il primo, goffo, tentativo di golpe sul calcio europeo, ha vinto la Superlega. Quello di Uefa e Fifa è di fatto un “monopolio”. Per la Corte di giustizia dell’Unione Europea esiste un abuso di posizione dominante, un profilo anticoncorrenziale incompatibile con il diritto dell’Unione: “Le norme Fifa e Uefa sull’approvazione preventiva di competizioni calcistiche, come la Superlega, sono contrarie al diritto dell’Ue e

sono contrari al diritto della concorrenza e alla libera prestazione dei servizi”. “Le regole Fifa e Uefa- dice ancora la Corte- subordinano alla loro previa approvazione qualsiasi nuovo progetto calcistico interclub, come ad esempio la Super League e il divieto ai club e ai giocatori di giocare in quelle competizioni sono illegali. Non c’è quadro normativo Fifa e Uefa che garantisca che siano trasparenti, oggettive, non discriminatorie e proporzionate. Allo stesso modo, le norme che conferiscono alla Fifa e alla Uefa il controllo esclusivo sullo sfruttamento commerciale dei diritti connessi a tali concorsi sono tali da restringere la concorrenza, data la loro importanza per i media, i consumatori e telespettatori nell’Unione europea”.

È una sentenza dirompente quella della Corte Ue, che apre la gabbia rigidissima delle competizioni internazionali e la liberalizza. Di fatto, Uefa e Fifa non possono punire i club che vorranno partecipare a tornei organizzati da altre entità, come appunto nel progetto separatista del 2021 a cui sono rimaste agganciate solo Real Madrid e Barcellona.

A completamento di un percorso iniziato prima della vicenda della Superlega, l’Uefa lo scorso anno aveva riformulato le norme sull’autorizzazione delle ‘Competizioni Internazionali per Club’. Includevano l’impegno a garantire che le nuove competizioni – tra le altre cose – rispettino “il principio del merito sportivo e che i valori sportivi prevalgano sempre sugli interessi commerciali”, e il fatto che qualsiasi potenziale organizzatore di competizioni dovrebbe “fornire conferma di non essere stato coinvolto nella preparazione o organizzazione di una competizione internazionale per club non autorizzata nei cinque anni precedenti”. Regole insomma pensate per uccidere sul nascere un’altra Superlega. Il verdetto della Corte garantisce la base di diritto per far crollare l’intero castello. Dodici mesi fa l’avvocato generale Athanasios Rantos, con un parere non vincolante, aveva dato ragione a Fifa e Uefa ritenendo che “le regole in base a cui qualsiasi nuova competizione è soggetta ad approvazione preventiva di Fifa-Uefa sono compatibili con il diritto della concorrenza dell’Unione”.

**CORTE UE: NON CI PRONUNCIAMMO SU PROGETTO SPECIFICO SUPERLEGA**

La Corte di giustizia dell’Unione Europea entra in tackle sullo status quo del calcio europeo: Uefa e Fifa non possono continuare a gestirlo come un monopolio di fatto, abusando di una posizione dominante. Ma la Corte nella sua sentenza che passerà alla storia dello sport internazionale, ci tiene a precisare che “non significa che una competizione come il progetto della Super League debba necessariamente essere approvata. La Corte, essendo

stata interrogata in generale sulle regole della Fifa e dell'Uefa, non si pronuncia su tale progetto specifico nella sua sentenza". "Parallelamente, la Corte osserva che le norme della Fifa e dell'Uefa relative allo sfruttamento dei diritti dei media sono tali da danneggiare le squadre di calcio europee, tutte le società che operano nei mercati dei media e, in ultima analisi, i consumatori e gli spettatori televisivi, impedendo loro di godere di competizioni nuove e potenzialmente innovative o interessanti. Spetta, tuttavia, al Tribunale di commercio di Madrid accertare se tali regole potrebbero comunque avvantaggiare le diverse parti interessate nel calcio, ad esempio garantendo una redistribuzione solidale dei profitti generati da tali diritti".

"La Corte ritiene poi che, qualora un'impresa in posizione dominante abbia il potere di determinare le condizioni alle quali le imprese potenzialmente concorrenti possono accedere al mercato, tale potere deve, date le rischio di conflitto di interessi che ne deriva, essere sottoposto a criteri idonei ad assicurarne la sussistenza siano trasparenti, oggettivi, non discriminatori e proporzionati. Tuttavia, i poteri della Fifa e della Uefa sono non soggetti a tali criteri. La Fifa e la Uefa stanno quindi abusando di una posizione dominante. Inoltre, data la loro natura arbitraria, le loro norme in materia di approvazione, controllo e sanzioni devono essere ritenute valide restrizioni ingiustificate alla libera prestazione dei servizi". "La Corte – continua la sentenza – rileva che l'organizzazione di competizioni calcistiche interclub e lo sfruttamento dei diritti media sono, evidentemente, attività economiche. Devono quindi rispettare le regole della concorrenza e rispettare le libertà di movimento, anche se l'esercizio economico dello sport presenta alcune specificità caratteristiche, quali l'esistenza di associazioni dotate di determinati poteri di regolamentazione e controllo e il potere di farlo imporre sanzioni. La Corte rileva inoltre che, parallelamente a tali competenze, anche la Fifa e l'Uefa organizzano competizioni calcistiche".

#### SUPERLEGA, TEBAS: SERVONO REGOLE TRASPARENTI E OGGETTIVE

"Stanno già iniziando a intossicare il discorso, come avevo avvertito. Hanno sempre potuto organizzare competizioni al di fuori dell'ambiente Uefa e Fifa, e questo non può essere proibito. La questione è la loro condizione per essere sotto l'organizzazione della Uefa e della Fifa". Questo il primo commento di Javier Tebas, presidente della Liga, alla sentenza della Corte di giustizia Ue che di fatto riabilita la Superlega.

"Ci vogliono regole trasparenti, chiare, oggettive per l'approvazione dei tornei – dice Tebas – che non valgono con la semplice disapprovazione, e ci deve essere un assetto normativo oggettivo che richieda condizioni paragonabili

all'intero settore, ma che non sia lasciato alla libera discrezionalità dei leader specifici della Fifa e della Uefa, perché lì si creerebbe una situazione di abuso di potere dominante”.

A22 (SUPERLEGA): ABBIAMO VINTO, MONOPOLIO UEFA È FINITO

“Abbiamo ottenuto il diritto di competere. Il monopolio della Uefa è finito. Il calcio è gratuito. I club non devono più temere sanzioni e ora possono determinare il proprio futuro”. Così il Ceo di A22 (la società cappello della Superlega) Bernd Reichart commenta su X la sentenza della Corte di giustizia europea sul monopolio di Uefa e Fifa. “Ai tifosi – continua – dico che la nostra proposta è che tutte le partite della Super League vengano trasmesse gratuitamente. Ai club: garantiti redditi e contributi di solidarietà”.



COMITATO ITALIANO PARALIMPICO  
ITALIAN PARALYMPIC COMMITTEE



## **Parigi 2024, Rai 2 sarà rete paralimpica. L'annuncio dell'ad Sergio. Pancalli: "una novità straordinaria"**

**Rai 2 sarà il canale delle Paralimpiadi. Per la prima volta nella storia, le Paralimpiadi verranno interamente trasmesse su un canale generalista.**

Rai 2 sarà il canale delle Paralimpiadi. A renderlo noto è stato l'amministratore delegato della Rai, Roberto Sergio, che questa mattina è intervenuto in audizione in Commissione di Vigilanza Rai. "Grazie alla condivisione col presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli, subito dopo il termine delle Olimpiadi l'intera Raidue sarà dedicata a tutte le manifestazioni sportive delle Paralimpiadi: si tratta di un impegno profondo e necessario", ha dichiarato Sergio.

Per la prima volta nella storia, dunque, le Paralimpiadi verranno interamente trasmesse su un canale generalista.

Per il presidente del Cip, Luca Pancalli, "si tratta di un ulteriore tassello in quel faticoso puzzle che stiamo costruendo da tanti anni e per noi rappresenta un successo al pari dei grandi successi sportivi dei nostri atleti. Arrivare sulla tv generalista significa intercettare molti più italiani e rendere sempre più efficace e pervasivo il contagio virtuale. Una novità che rappresenta un riconoscimento di un percorso di dignità sportiva, importante non tanto per noi del Comitato ma per gli atleti, perché lo meritano. Per questo non posso che ringraziare la Rai e l'ad Roberto Sergio.

"Le Paralimpiadi torneranno per la prima volta in Europa, quindi con orari compatibili con la vita dei cittadini italiani - ha aggiunto ancora Pancalli - Il nostro obiettivo rimane sempre quello di coinvolgere quante più persone possibile. Poter contare su tanti italiani che sostengono gli atleti paralimpici, senza avere una persona disabile in famiglia, vuol dire andare verso un'Italia migliore".

# L'Espresso

## **Sprechi, ritardi e figuracce: ecco le Olimpiadi Milano-Cortina 2026**

**Investitori privati in fuga, lavori in ritardo e cattedrali nel deserto. Ancora una volta l'Italia fatica a organizzare un evento sportivo di richiamo mondiale. Perché l'importante è partecipare a consorzi e appalti per opere inutili**

Un calvario. La definizione migliore del percorso verso le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 ha il copyright di Giovanni Malagò, numero uno del Coni e membro del comitato olimpico internazionale (Cio). L'Italia s'è desta, lo è sempre stata quando si tratta di gareggiare. Dorme un sonno profondo quando deve organizzare un evento sportivo a livello internazionale. Lo schema onirico è rodato. Si parte con l'annuncio che le opere saranno a carico dei privati, che costeranno poco e che porteranno un indotto funambolico con migliaia di posti di lavoro. All'ora del risveglio, due anni e due mesi prima dell'inaugurazione, siamo di fronte di un budget che ha sfiorato i 4 miliardi di euro, in massima parte pubblici, con il corredo di opere infrastrutturali in ritardo massiccio a eccezione di quelle, vedi il caso del villaggio olimpico allo scalo Fs di Porta Romana, che promettono ipervalutazioni immobiliari in una città come Milano, non particolarmente bisognosa di altri rincari nel mattone.

Data la posta in palio in termini finanziari e di ritorno di immagine, i Giochi sono diventati la palestra per polemiche e spaccature all'interno dell'esecutivo. La squadra di Giorgia Meloni, salvo imprevisti nel

genere Papeete 2019, si presenterà compatta all'inaugurazione prevista il 6 febbraio 2026 nello stadio di San Siro, prima opera a fallire l'obiettivo che prevedeva abbattimento e ricostruzione. Compatta si fa per dire. A proposito di Papeete, il leader dell'opposizione interna al governo, Matteo Salvini, ha già avuto divergenze con il collega vicepremier forzista Antonio Tajani, che vorrebbe coinvolgere il Piemonte presieduto dall'altro berlusconiano Alberto Cirio, e con il fronte Fdi guidato dal ministro dello sport Andrea Abodi. Anche con il presidente del Veneto Luca Zaia, descritto come «incazzato nero» dal presidente dei costruttori veneti Alberto Gerotto, ci sono state frizioni, legate a una chiara supremazia lombarda nel ticket fra Milano e la località del bellunese.

A riconciliare i due leghisti è stato il simbolo del calvario evocato da Malagò: lo sliding centre. Nella lingua di Dante è la pista che accoglierà le gare di bob, slittino e skeleton. Sommate, queste discipline governate dalla federazione degli sport invernali (Fisi) contano una cinquantina di praticanti a livello agonistico. Con un costo previsto di 81,6 milioni di euro, significa un investimento di circa 1,6 milioni per atleta. Non male per tre sport poveri.

La situazione attuale è che la pista Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo è stata quasi interamente demolita. Ricostruirla con criteri moderni ed ecosostenibili, cioè evitando la refrigerazione artificiale ad ammoniaca, costerebbe nell'ordine di 150 milioni e difficilmente l'impianto sarebbe pronto per i Giochi. Lo stesso direttore tecnico dello slittino, l'ex olimpionico e pluricampione del mondo Armin Zoggeler, ha commentato che una pista nuova «non ha senso».

Tuttavia il ministro delle infrastrutture Salvini, per accontentare Zaia che parla di mini Olimpiade, ha promesso di rifare la Monti di Cortina senza costi aggiuntivi. Per adesso le imprese hanno fatto orecchio da mercante, salvo un vago interesse del tandem Webuild-Pizzarotti, e l'asta per l'appalto è andata deserta.

Il Piemonte a guida forzista ha offerto la pista di Cesana, utilizzata per i Giochi invernali di Torino 2006 e poi lasciata in abbandono. A favore del ticket Tajani-Cirio ci sarebbe la spesa ridotta intorno ai 30 milioni di euro.

Ma il tedesco Thomas Bach, numero uno del Cio, ha detto chiaramente che le gare di bob andranno fatte fuori dall'Italia. Nel ventaglio di candidature c'è la bavarese Königssee. L'ipotesi Innsbruck è sgradita al governo che sta litigando con la coalizione bianco-verde austriaca sul blocco dei tir al valico del Brennero. In alternativa, si parla di Saint-Moritz e addirittura di spedire i kamikaze della scivolata su ghiaccio negli Stati Uniti per la prima olimpiade intercontinentale della storia. Se a dispetto di tutto passasse Cesana - la decisione è slittata al prossimo gennaio - Tajani ha proposto di ridenominare i Giochi Milano-Cortina-Piemonte. A quel punto, sarebbe giusto includere il Trentino e l'Alto Adige che ospiteranno le gare di sci di fondo e biathlon, salvo che forse è difficile inserire in un logo una sede che occupa quasi tutto il Nord Italia.

La vicenda dello sliding centre pone il problema, ricorrente in molte edizioni dei Giochi, di come tenere in uso impianti creati per sport con un seguito modesto di praticanti e di appassionati. «Non vogliamo lasciare cattedrali nel deserto», ha promesso Abodi a un convegno un mese fa. Certo non è semplice riconvertire una pista di bob.

Il rischio di obsolescenza non riguarda il Palaitalia, palazzetto da sedicimila posti dedicato al torneo di hockey su ghiaccio nel quartiere Santa Giulia, alla periferia sud di Milano. Sulle ali del trionfo in Coppa Davis datato 26 novembre, il presidente della Federtennis Angelo Binaghi aveva proposto appunto il Palaitalia come sede per le finali di Coppa del novembre 2025. Niente da fare. Il cantiere, inaugurato dal sindaco Beppe Sala due giorni dopo la vittoria di Jannik Sinner e compagni il 28 novembre, accusa ritardi che lo porteranno a un'inaugurazione prevista entro la fine del 2025, dunque non in tempo utile per allestire il torneo tennistico che potrebbe andare al Forum di Assago. In più, c'è un problema di extracosti passati da 180 milioni a 250-280 milioni. In teoria la tedesca Cts eventim, general contractor dei lavori

affidati al consorzio Eteria fra Vianini (Caltagirone), Itinera (Gavio) e Icop, dovrebbe accollarsi i rincari. In pratica li coprirà il governo, secondo la tradizionale interpretazione italiana del project financing. Sul torneo di hockey aleggia la fatwah della Nhl, il maggiore campionato professionistico del mondo, che potrebbe negare la partecipazione ai suoi atleti perché il tempo per collaudare il Palaitalia è insufficiente.

Il capitolo sponsor è un altro tasto dolente. Bisognava trovare 500 milioni di euro per sostenere il contributo pubblico e a luglio del 2022, con l'arrivo di Esselunga, il *fundraising* sembrava iniziato con il piede giusto. A fine dello scorso anno il piatto piangeva a dirotto con poco meno di 50 milioni raccolti da Vincenzo Novari, ad della Fondazione Milano-Cortina. Estromesso Novari, Abodi ha nominato Andrea Varnier, che si è fatto le ossa a Torino 2006 e ha lavorato alle olimpiadi estive di Rio dieci anni dopo. Il manager veronese è arrivato a raccogliere oltre 200 milioni. Ma circa metà della cifra arriva dalle Fs e dall'Eni, due gruppi che hanno il ministero dell'economia come azionista principale. A seguire nella lista si candidano Poste ed Enel, anche queste targate Mef almeno finché il governo non riuscirà a privatizzarle. Peraltro l'Eni pagherà gran parte dei suoi 45 milioni di euro in natura, con benzina e gasolio. Le Ferrovie, spinte a donare generosamente perché fra pochi mesi si rinnoverà il cda della holding, hanno aggiunto all'obolo il treno notturno "Cadore" fra Roma e Cortina o meglio fra Roma e Calalzo perché a Cortina la stazione è chiusa dal 1964. Saranno dieci ore abbondanti di tragitto in un ambiente old style più cinquanta minuti di pullman. Di che rimpiangere la proposta, bocciata, di un ennesimo nuovo aeroporto lanciata dalla ministra del turismo Daniela Santanchè e il progetto in corso di eliporto proposto in società fra la Save di Enrico Marchi e Andrej Toporov, magnate russo-kazako con residenza a Jesolo e proprietario dell'hotel Ampezzo.

Con questo quadro complessivo, i lavori procedono a rilento quasi ovunque. L'inevitabilità del ritardo è garantita da una filiera di governance che pure si dichiara decisionista. La Fondazione Milano-Cortina, partecipata dagli stakeholder, ha in dotazione 1,5 miliardi di fondi ed è in perdita per 75 milioni di euro aggregati nel biennio 2021-22, com'è normale in questa fase. Nel 2020 è stata costituita la Simico infrastrutture Milano-Cortina controllata alla pari da Mef e Mit, con il restante 30 per cento diviso tra Lombardia, Veneto e le due province di Trento e Bolzano. Simico è la stazione appaltante delle opere ed è presieduta da Veronica Vecchi, docente alla Sda-Bocconi e subcommissaria ai mondiali di sci di Cortina 2021. L'ad è Luigivalerio Sant'Andrea, ex di Sport e salute, la ex Coni servizi rilanciata nel 2019 dal governo giallo-verde in funzione anti-Malagò.

Altri due elementi non potevano mancare nell'articolazione dell'evento. Uno è la cabina di regia di palazzo Chigi costituita il 2 febbraio, una sorta di interministeriale allargata che si riunisce un paio di volte al mese. L'ultima, il 4 dicembre, ha visto coinvolti Abodi, Zaia, Malagò, Salvini, Giancarlo Giorgetti (Mef), il responsabile dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin e Alessandra Locatelli, ministro per le disabilità, che troveranno il loro teatro sportivo nelle Paralimpiadi a partire dal 6 marzo 2026.

L'altro fattore dirigista è rappresentato dai commissari straordinari, sparsi come zucchero a velo sulle opere infrastrutturali collaterali ai Giochi. Chi ha trascorso il ponte dell'Immacolata sugli sci in Valtellina, sede delle competizioni dello sci alpino maschile, potrà avere notato il cantiere della tangenziale di Tirano, ideata per disinnesare il budello infernale di traffico da e per Bormio della statale 38 dello Stelvio che attraversa il paese. L'opera è stata affidata alla Inc dell'imprenditore piemontese Matterino Dogliani con un costo previsto di 187 milioni per 6,6 chilometri, oltre 28 milioni a chilometro. La fine lavori è prevista a giugno del 2027. Nel tentativo di abbreviare l'attesa è stato nominato commissario Nicola Prisco, responsabile dell'Anas in Lombardia. Poco più a sud, si spera di completare un'altra tangenziale, quella del capoluogo Sondrio, che costa meno (53 milioni di euro) ma si trascina da anni. Anche qui si pensa di finire a maggio del 2026, tre mesi dopo la chiusura dei Giochi. Il trittico valtellinese è completato dalla tangenziale di Bormio, contestata dai residenti ma a prezzi d'occasione: 1 km per 7 milioni di spesa, soltanto un terzo dei 21 milioni per il nuovo stadio Stelvio ai piedi della pista.

Che siano Giochi a trazione lombarda, come paventa il trevigiano Zaia, lo sanciscono piccoli eventi come l'inaugurazione dell'albero di Natale olimpico in piazza Duomo a Milano il 6 dicembre, alla presenza di

Sala, di Malagò, del presidente regionale Attilio Fontana, di Marina Caprotti (Esselunga), e di Luca Pancalli, presidente del comitato paralimpico. Nel reparto grandi spese, l'elenco degli interventi infrastrutturali è stato impiombato da opere che languono da tempo, a partire dai tratti B2 e C della Pedemontana lombarda, l'autostrada più costosa della storia d'Italia, che con i Giochi non c'entra nulla e che fatica a districarsi dal contenzioso con i proprietari dei terreni da espropriare. In lista fra i rimandati sono finite le varianti di Vercurago nel lecchese e di Trescore-Entratico nella bergamasca.

L'efficiente Nordest si lamenta ma sta tradendo le aspettative. È il caso della circonvallazione di Cortina, un kolossal da mezzo miliardo di euro, e della variante Longarone con i suoi 396 milioni. Entrambe le opere sono in ritardo. Anche le imprese ci mettono del loro. Lo stadio del biathlon ad Anterselva, da ristrutturare con 40 milioni, è finito nella morsa Tar-Consiglio di Stato su ricorso della ditta Gasser esclusa dalla gara d'appalto vinta da Unionbau. Si aggiunga il villaggio olimpico cortinese, previsto per 1200 atleti e sostanzialmente inutile in mancanza dello sliding centre. Tutt'altra storia racconta il villaggio olimpico di Milano, pensato per 1400 atleti. Il nuovo spazio urbanizzato è affidato dalla Coima di Manfredi Catella. Dopo la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi l'area diventerà uno studentato ma intorno allo scalo Romana i prezzi sono schizzati in alto dal giorno dell'assegnazione dei Giochi, il 29 giugno 2019.

Il villaggio è l'unica opera in anticipo con i tempi di consegna ma per i registi di Milano-Cortina 2026 l'importante è partecipare. Basta non pretendere record di velocità o di risparmio.



## **Immigrazione, Italia: sempre in bilico tra un approccio emergenziale e un'inclusione subalterna**

“Il Terzo Settore ha la capacità di trasformarsi e valorizzare i contributi economici, sociali e culturali provenienti da persone di diverse origini geografiche?” Da questa domanda è nato il percorso formativo dedicato alla cittadinanza globale del progetto Formazione Quadri Terzo settore – Fqts. «Dobbiamo superare la logica dei “poverini che arrivano ed hanno bisogno di aiuto”», dice Antonio Ciniero, professore di sociologia delle migrazioni dell'università del Salento

Formazione Quadri Terzo Settore – Fqts è un progetto di formazione per i dirigenti delle organizzazioni del Terzo settore meridionali promosso da Forum Terzo Settore e Centro servizi per il volontariato, realizzato con il sostegno della Fondazione Con il Sud. Dalle questioni di genere fino a quelle ambientali, senza

tralasciare i percorsi verso alla cittadinanza globale che si configura, sempre di più, come lo strumento per raggiungere l'interculturalità.

La linea formativa su Terzo settore e cittadinanza globale di Fqts vuole offrire spunti e idee per costruire un percorso di educazione alla cittadinanza globale e rispondere a queste domande: **“Il Terzo settore ha la capacità di trasformarsi e valorizzare i contributi economici, sociali e culturali provenienti da persone di diverse origini geografiche? È in grado di impiegare il valore di innovazione culturale portata dalle diverse sponde del Mediterraneo? Possiamo davvero immaginare di superare una visione limitata di mero servizio per abbracciare una visione di interculturalità?”**.

«Basta schiacciare il tema su politiche securitarie e razziste», dice **Antonio Ciniero, professore di sociologia delle migrazioni dell'università del Salento** che è stato chiamato come docente per tenere gli incontri sul tema. «Quello della cittadinanza globale è un tema che viene viziato dalla politica». Anche nel mondo del Terzo settore: «Bisogna», spiega Ciniero, **«superare la logica dei “poverini che arrivano ed hanno bisogno di aiuto”**». Quello delle migrazioni è un fenomeno complesso: «Le migrazioni sono lo specchio della società. **Le relazioni che le società instaurano con lo straniero non sono neutre o univoche, ma sono sempre espressione dei rapporti di forza e asimmetrie di potere che attraversano le società.** Queste relazioni possono avere almeno due possibili figurazioni, che potremmo idealmente collocare ai poli di un continuum: lo straniero come l'altro radicalmente diverso. Se noi siamo l'umano, l'altro è, in questo caso, il non umano. La sua stessa presenza è dunque fonte di minaccia. Il rapporto che le società contemporanee instaurano con gli stranieri, pur continuando ad oscillare tra i due poli del continuum, nell'ultimo quarantennio è stato declinato sempre più marcatamente secondo la visione che fa dell'altro una minaccia o addirittura un nemico da cui difendersi».

In Italia vivono cinque milioni e 300mila persone di origine straniera. «Sono 1.038.046 i cittadini stranieri residenti in Italia che hanno meno 18 anni e sono 1.193.298 i cittadini stranieri residenti in Italia che hanno meno di 20 anni», spiega il professore. **«Ma in Italia i flussi migratori sono iniziati 40 anni fa. Ciò significa che sono moltissime le persone che consideriamo migranti ma che in realtà non hanno mai fatto esperienza del percorso migratorio.** Da questi dati deduciamo che l'accesso alla cittadinanza nel nostro Paese è incredibilmente restrittivo, nell'Unione Europea siamo secondi solo all'Austria. Inoltre ancora non abbiamo un apparato normativo che non costringa all'immigrazione irregolare. Sintomo questo di politiche migratorie che non funzionano, siamo in bilico tra approccio emergenziale ed inclusione subalterna dei cittadini stranieri».

**Quale può essere il ruolo del Terzo settore in questo contesto?** «Fondamentale», dichiara Ciniero. **«Innanzitutto hanno dalla loro parte la “fatica” della conoscenza delle storie. Tutte le realtà che si occupano di accoglienza non conoscono “il migrante”. Ma conoscono la storia di Fatima o la storia di Ibrahim.** E le storie sono sempre più significative dei numeri. Lo straniero, il migrante oggi diventa emblema della stessa condizione umana nella società in crisi, della sua precarietà sociale continuamente alimentata dai meccanismi di frantumazione delle certezze e delle sicurezze individuali e collettive metafora, in parte estremizzata, della più generale condizione sociale che interessa la maggioranza degli individui. **Ci dobbiamo muovere verso un riconoscimento che deve essere allo stesso tempo individuale e sociale in una cornice politica ispirata ai principi del cosmopolitismo.** Il cosmopolitismo non è uno sbocco automatico, anzi. L'esperienza traumatica dei rischi globali che minacciano l'esistenza di tutti, il riconoscimento dell'esistenza di un pericolo derivante dalla società del rischio non implica affatto il riconoscimento a-problematico dell'altro, del diverso da sé come di colui che è depositario di eguali diritti. **Affinché tale progetto politico non resti una semplice enunciazione di intenti è necessario, sia a livello nazionale che internazionale, porre al centro del dibattito politico il tema del diritto alla mobilità e al riconoscimento**». Oggi «la garanzia dei diritti dei cittadini stranieri è impensabile senza il supporto del Terzo settore. E questo è un limite: i diritti dovrebbero essere garantiti dalle istituzioni, il Terzo settore non può continuare a supplire nel carenze delle istituzioni».



## Gaza. Amnesty International chiede indagini sui trattamenti inumani e le sparizioni forzate di detenuti palestinesi

L'organizzazione si dice “profondamente preoccupata” per la situazione di Gaza, anche per le denunce di sparizioni forzate di massa, per l’assenza di informazioni su palestinesi della Striscia di Gaza arrestati dalle forze israeliane

Amnesty International si dice “profondamente preoccupata” per la situazione di Gaza, anche per le denunce di sparizioni forzate di massa, per l’assenza di informazioni su palestinesi della Striscia di Gaza arrestati dalle forze israeliane.

Afferma l’organizzazione: “Il 16 dicembre l’Ufficio dell’Alto commissariato delle Nazioni Unite sui diritti umani ha affermato di aver ricevuto ‘numeroso inquietanti denunce’ dal nord della Striscia di Gaza circa ‘arresti di massa, maltrattamenti e sparizioni forzate’, che potrebbero riguardare migliaia di palestinesi, minorenni inclusi. Nelle fotografie e nei filmati verificati dal Crisis Evidence Lab di Amnesty International si vedono le forze israeliane sottoporre a trattamenti inumani e degradanti palestinesi arrestati a Beit Lahia, nella Striscia di Gaza settentrionale. La sorte di molti di questi detenuti rimane sconosciuta. Altri palestinesi di Gaza, compresi lavoratori e altre persone con permesso d’ingresso in Israele, restano in sparizione forzata. Le autorità israeliane hanno confermato le **morti in custodia** di almeno sei palestinesi in loro custodia, a ottobre e a novembre, tra cui due lavoratori di Gaza”.

“Stiamo indagando sulle denunce di sparizioni forzate di massa di palestinesi arrestati dalle forze israeliane. L’esercito israeliano deve rendere immediatamente noto dove si trovi ciascuna persona arrestata a partire dal 7 ottobre, tra cui i due giornalisti di Gaza Nidal al-Qaheidi e Haitham Abdelwahed, scomparsi da oltre due mesi. Le forze israeliane devono spiegare i motivi degli arresti e fare tutto il possibile per informare le famiglie delle persone che si trovano in loro custodia, soprattutto alla luce dei blackout che hanno isolato i residenti della Striscia di Gaza gli uni dagli altri e dal resto del mondo - ha dichiarato Heba Morayef, direttrice di Amnesty International per il Medio Oriente e l’Africa del Nord -. Tutte le persone detenute devono essere trattate umanamente e devono vedersi garantito il diritto a un processo equo. Tutti coloro che

sono detenuti arbitrariamente devono essere rimessi in libertà. Il drammatico livello d'impunità di cui godono le forze israeliane per le violazioni dei diritti umani da loro commesse sottolinea l'urgente bisogno di un'efficace indagine internazionale su tutti i decessi in custodia, sulle denunce di sparizioni forzate nonché di torture e maltrattamenti dei palestinesi di Gaza”.

Nidal al-Waheidi e Haitham Abdelwahed, due giornalisti della Striscia di Gaza occupata, sono stati arrestati dalle forze israeliane il 7 ottobre mentre documentavano gli attacchi diretti da Hamas in territorio israeliano. “Sono stati visti per l'ultima volta al valico di Erez, tra la Striscia di Gaza e Israele. Da allora l'esercito, la polizia e la direzione delle carceri di Israele rifiutano di fornire informazioni su dove si trovino e sulle ragioni legali del loro arresto, il che equivale a una sparizione forzata”, ricorda Amnesty.

Le preoccupazioni di Amnesty International per la sorte dei detenuti di Gaza sono ancora più forti alla luce delle disgustose immagini, diffuse recentemente e verificate dal Crisis Evidence Lab di Amnesty International, che mostrano uomini palestinesi costretti a stare in ginocchio sul pavimento, in mutande e con le mani bendate, coi soldati israeliani sopra di loro.

Il Crisis Evidence Lab di Amnesty International ha geolocalizzato tre **foto** e **un video** pubblicati sui social media il 7 dicembre, che mostrano decine di uomini trattenuti dalle forze israeliane nelle strade di Beit Lahia, una città nel nord di Gaza. **Le immagini** mostrano i prigionieri in mutande, alcuni con i documenti d'identità posati davanti a loro. In una di queste foto, i detenuti vengono trasportati con le mani legate in un'altra località, sempre senza vestiti addosso.

"Questi uomini sono stati privati della loro dignità e deumanizzati, in violazione del diritto internazionale. Nulla può giustificare il prendersi gioco o l'umiliazione deliberata delle persone in stato di detenzione. Il diritto dei detenuti a non essere torturati o trattati in modo inumano o degradante è assoluto e si applica a tutte le persone, indipendentemente dal fatto che partecipino o meno alle ostilità. La tortura, i trattamenti inumani, le sparizioni forzate e gli oltraggi alla dignità personale, commessi in situazioni di conflitto armato e occupazione, sono crimini di guerra e, quando fanno parte di un attacco sistematico o diffuso contro i civili, costituiscono crimini contro l'umanità", ha sottolineato Morayef.

Secondo Amnesty International, “le scene angoscianti provenienti da Gaza dovrebbero portare a una condanna internazionale e necessitano un'indagine urgente e di misure per prevenire ulteriori atti di tortura, sparizioni forzate e altri crimini di diritto internazionale. Il mondo deve assicurare che tali azioni non vengano normalizzate, bensì riconosciute come un oltraggio all'umanità”.

Amnesty International ribadisce il suo appello a Hamas e ad altri gruppi armati di Gaza affinché liberino immediatamente e senza condizioni tutti gli ostaggi civili, trattino umanamente tutte le persone che hanno catturato e permettano al Comitato internazionale della Croce rossa l'accesso agli ostaggi e ai prigionieri. “Il sequestro di ostaggi e il rapimento di civili sono crimini di guerra. Riprendere con le telecamere e diffondere testimonianze degli ostaggi, come nel **video** di tre uomini anziani ostaggi civili, pubblicato dal braccio armato di Hamas il 18 dicembre, costituiscono trattamenti inumani e degradante”, conclude l'organizzazione.

## Babbi Natale in bici per la città. L'iniziativa di beneficenza

Uisp e Ciclistica Bitone organizzano una biciclettata di beneficenza sotto le Torri, con partenza da Piazza Carducci. Il ricavato andrà al Fondo Oplà per sostenere ragazzi e ragazze con disabilità. Un'occasione per divertirsi e fare del bene.

Babbi Natale in Bici, la manifestazione di Ciclistica Bitone e Uisp, torna sotto le Torri, offrendo ai cittadini un alternativo Santo Stefano all'insegna dell'altruismo. La biciclettata partirà da piazza Carducci alle 9.30 di martedì, percorrendo le vie del centro e piazza Maggiore; punto d'arrivo è piazza della Pace, dove i partecipanti potranno decidere se proseguire verso via di Casaglia, direzione San Luca. La quota parte da cinque euro e il raccolto "andrà al Fondo Oplà, che sostiene ragazzi e ragazze con disabilità – spiega Paola Paltretti, presidente Uisp –. Mettiamo insieme movimento, divertimento, aggregazione e solidarietà". Il progetto amalgama sport e beneficenza grazie a Ciclistica Bitone, che vuole "portare la gente in bici a divertirsi, percorrendo le nostre piste ciclabili – così Romano Rangoni e Massimo Ballardini, presidente e vice della società –. Da cicloturisti, accogliamo chiunque, senza numeri sulla schiena o cronometri. Ci vestiremo da Babbo Natale". Presente anche l'assessore Roberta Li Calzi. "Un momento di condivisione con la raccolta fondi per aiutare persone con disabilità – illustra –, affinché possano avere le stesse possibilità di andare in bici, con strumenti adeguati".

---

Gazzetta di Bologna

“Babbi Natale in bici”, la biciclettata solidale verso San Luca

Sensibilizzare i cittadini all'uso delle piste ciclabili all'insegna del rispetto del codice della strada e delle regole di convivenza civile, sul mezzo di trasporto più eco-sostenibile, la bicicletta. È l'obiettivo primario della settima edizione di "Babbi Natale in bici", una bicicletтата solidale in sella vestiti da Babbo Natale organizzata dall'associazione sportiva Ciclistica Bitone e **UISP** (Unione Italiana Sport Per tutti) Bologna per il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. L'allegra carovana di Babbi Natale sarà scortata dalla polizia municipale e partirà da piazza Carducci alle 9,30 per far tappa in Piazza Maggiore e passare sotto il Nettuno, per la tradizionale foto di rito. Poi si proseguirà per le vie del centro e le piste ciclabili verso piazza della Pace da dove, chi lo vorrà, pedalerà su per via di Casaglia e poi su verso **San Luca**.

L'evento è aperto a tutta la cittadinanza e a tutti coloro che, muniti di una qualunque bicicletta, di un casco, di una borraccia piena di allegria e del tradizionale costume rosso o comunque un segno distintivo del Natale, vorranno condividere un paio di ore in allegria e in compagnia per festeggiare il Natale e l'arrivo del 2024.

## La storia dei Babbi Natale in bici

In un passato meno recente alcune iniziative di singoli gruppi avevano fatto sì che si vedessero, nel periodo natalizio, ciclisti vestiti da Babbo Natale girare per la città di Bologna. La Ciclistica Bitone, da oltre 20 anni a questa parte, aveva in programma nel giorno di Santo Stefano, il 26 dicembre, un'uscita in bicicletta con i propri soci per festeggiare il Natale lungo le vie cittadine e le piste ciclabili per giungere poi a San Luca.

Al fine di rendere più caratterizzante e piacevole la "bicicletтата", la Bitone pensò di vestire i propri soci da Babbo Natale e, assieme alla **UISP Bologna**, realizzare un evento ufficiale con il patrocinio anche del Comune di Bologna. La manifestazione è stata sempre caratterizzata, e lo sarà anche quest'anno e in futuro, dalla raccolta fondi per aiutare associazioni di volontariato che operano nel territorio della città Metropolitana di Bologna.

La pandemia da Coronavirus venne a tarpare le ali all'evento che già dalle prime edizioni aveva confermato una buona adesione da parte della cittadinanza e non solo da parte dei ciclisti provetti. Si giunse ad avere oltre 300 iscritti e tanti Babbi Natale in Bici scorrazzarono allegri per le vie e le piste ciclabili di Bologna nel giorno di Santo Stefano. Da quest'anno si riparte con tutti i crismi dell'ufficialità e della fattiva collaborazione del Comune di Bologna che, attraverso l'assessora allo sport Roberta Li Calzi, ha condiviso con Bitone e UISP lo spirito di questo tipo di evento.

## Iscrizione

Il costo dell'iscrizione è di 5,00 euro e in questa edizione il ricavato sarà devoluto al Fondo Oplà per sostenere i costi dell'attività sportiva inclusiva di bambini e giovani con disabilità; il fondo è stato istituito da UISP Comitato Territoriale di Bologna APS e Sportfund Fondazione per lo Sport Onlus e da diversi anni consente ai ragazzi disabili di frequentare corsi di nuoto in piscina e di avere a disposizione istruttori individuali, con quote di partecipazione analoghe a quelle sostenute da tutti gli altri ragazzi dei corsi collettivi. L'obiettivo del fondo è la ricerca di risorse economiche per allargare la propria azione in altri ambiti sportivi.

Preiscrizione nella sede UISP di Via dell'Industria 20 a Bologna o della Ciclistica Bitone in Viale Cavina 4 o direttamente in Piazza Carducci la mattina dell'evento dalle ore 8:30 alle ore 9:15. A tutti i partecipanti sarà donato il cappellino di Babbo Natale, fino ad esaurimento scorte e con precedenza a coloro che eseguiranno la preiscrizione.



**“Matti per il calcio”  
Tutti in campo  
per ritrovare se stessi**

Il diritto allo sport passa anche per “Matti per il calcio”. Oggi sul campo della polisportiva Campus di via Pietro Cossa 239/12, alle 14,30 l'appuntamento con “Matti per il calcio Christmas”, edizione natalizia dedicata agli utenti dei centri di salute mentale, iniziativa organizzata da Uisp Piemonte. In campo le formazioni Nizza Millevoci, Tem-

pesta, Fuori Posto, Terzo Tempo, Cit Turin Agape e Ingenio Calcio. “Matti per il calcio” si svolge tutto l'anno con allenamenti, tornei e occasioni di formazione. Il progetto aiuta a utilizzare meno farmaci, mentre la socialità li aiuta a star meglio fisicamente, riducendo così le ospedalizzazioni. Tutto è coordinato con riunioni periodiche tra operato-

ri, psichiatri, istruttori per modulare gli interventi e le attività collaterali. Ogni anno c'è una rassegna nazionale, che nel 2023 si è tenuta a Rimini. «“Matti per il calcio” dimostra quanto lo sport sia importante per star bene con il proprio corpo e ritrovare un'identità e autostima», spiega la presidente Uisp Piemonte, Patrizia Alfano. A.BRU. —



**Gli auguri di Uisp Varese: “Emozioniamoci a ogni piccolo gesto”**

Le parole della presidente Di Toro in occasione del Natale | Vharese, cambio di statuto e festa degli auguri | Basket: il Fuco ferma Albizzate, Besozzo continua a vincere

«Mancano pochi giorni all'arrivo del Natale e del nuovo anno e, come è normale che sia, ci auguriamo sempre le stesse cose... ma siamo e sinceri nel più profondo del nostro cuore di ciò che scriviamo e promettiamo? – si domanda **Rita Di Toro**, presidente di Uisp Varese – Diciamo: Natale è... amore, solidarietà, pace, profumi, tradizioni eccetera. Mentre **l'attualità** ci butta addosso notizie tremende, dalle guerre ai femminicidi. **Non possiamo rimanere insensibili** alle violenze che vengono perpetrate tutti i giorni sui bambini e su chi è più fragile.

Che **valore** ha dunque il nostro Natale? Cosa possiamo fare per rendere il mondo in cui abitiamo un posto migliore per tutti? **Riflettiamo** in questi giorni e cerchiamo di dare il vero valore alle nostre vite e nel nostro piccolo **emozionarci ad ogni piccolo gesto**, che è tantissimo. Perché solo accorgendosi del piccolo si impara ad essere attenti e rispettosi degli altri».

La sede Uisp di piazza De Salvo chiuderà il 23 dicembre e riaprirà lunedì 8 gennaio. Buone feste a tutti.

### **VHARESE, MODIFICA ALLO STATUTO – Assemblea con brindisi e auguri**

La riforma dello Sport ha richiesto a tutte le società sportive la verifica, ed eventualmente la modifica, del proprio statuto. Anche il **Vharese** ha diligentemente compiuto questo importante atto e ha convocato l'Assemblea dei Soci per l'approvazione delle modifiche statutarie.

La grande famiglia del Vharese, affiliata alla Uisp, poteva trovarsi solo per questo motivo? Assolutamente no! La “**vulcanica**” **presidentessa Anna Sculli** ha pensato bene di unire l'utile al dilettevole: perché non **abbinare l'assemblea alla Festa di Natale?** Detto, fatto.

Sabato 16 dicembre, dopo un intenso lavoro di verifiche, modifiche e verifica certolina della punteggiatura, il Vharese si è **riunito al Cfp di Varese** per approvare le

modifiche allo Statuto. **Terminato l'obbligo normativo**, nel salone del Cfp, si è svolta la fesa di Natale, con le **gustose prelibatezze** preparate dagli allievi del Cfp. Giusto il tempo di girovagare tra i tavoli per salutarsi ed ecco che arriva il pezzo forte: un **risotto** che al solo ricordarlo torna l'acquolina in bocca. Il bis è stato automatico. Al termine dolce e spumante per tutti.

Anche se sono in programma ancora gare di nuoto, bocce e basket, è in vigore la modalità **“pausa” da impegni agonistici**. Grazie ad Anna, ai tecnici, agli allenatori, ai genitori, ai volontari e a tutti quelli che hanno contribuito quest'anno a rendere il Vharese straordinario. Auguri e forza Vharese.

### **BASKET – First League, i gironi Nord e Ovest**

Partiamo dal **girone Nord**, in cui **Gavirate** batte un positivo Vedano per 80-74, con le giocate di Laudi preziose per i lacuali. Dopo 8 successi consecutivi, cade per la prima volta in stagione Albizzate, che cede nel big match con il **Fuco**, che si impone di 10 lunghezze per 77-67 e sale a 12 punti. Il **Montello Young** batte in scioltezza il Basket 2000 Ponte Tresa, con quasi 30 punti di scarto. Secondo posto solitario, a fine 2023 per il **Montello Just Drink It**, che davanti al folto pubblico del PalaMadda supera il Bbb Bobbiate per 94-75.

Vittoria, la terza in stagione, per i **Pigs Giubiano**, che battono nel derby cittadino il Bizzozero ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale.

Nel **girone Ovest** si parte con la vittoria di **Somma Lombardo**, che si impone nel match casalingo con il Cso Borsano per 74-65. Successo esterno di **Sesto Calende**, che sbanca Varano Borghi: locali ko di 6 lunghezze per 69-75. Due punti in volata per la **Fortitudo Fagnano**, il team fagnanese regola 82-79 i travedonesi dei Pirates, dopo un match intenso e tirato. Fra Beavers Borgomanero e **Manigunda Gallarate**, sono i lombardi a prevalere con il risultato, rispettando il pronostico della vigilia. Ennesima vittoria della capolista imbattuta **Besozzo**, che al Palariosto, vince sul Cso Borsano.

Due spettacoli, alle 18 e alle 21. Presenterà la manifestazione l'attore orvietano Gianluca Foresi. Una giornata di festa UISP per tutte le scuole di danza del nostro territorio, senza nessuna classifica finale, ma soltanto l'occasione per i giovani danzatori di festeggiare l'arrivo delle tradizionali festività natalizie. Con il patrocinio del Comune di Orvieto, la manifestazione è inserita nel Programma delle festività natalizie **"A Natale regalati Orvieto"** e vedrà la partecipazione di numerose scuole di danza:

Dinamic Line di Allerona Scalo, Buona la Prima di Ficulle, New Wave di Castelgiorgio, Centro Agorà, Area 51, Hip Hop di Marco Spallaccia, Ginnastica ritmica UISP di Orvieto.

All'interno di uno dei due spettacoli ritornerà come ospite la Compagnia Mastro Titta con due brani di "Ella", grazie alle più giovani danzatrici/attrici che hanno partecipato al musical. Un grazie speciale a Ikebana Orvieto per l'allestimento del palco, a Fabio Alessandrini, fotografo ufficiale della manifestazione, ed al Dott. Franco Barbabella, che garantirà il presidio medico alla stessa. Ultimi posti disponibili.



## **MAXISTAFFETTA E PREMIAZIONE "GRANDE SLAM", UNA BELLA FESTA AL CAMPO DI VIA BOTTICELLI A LATINA**

Per chiudere una grande stagione c'era bisogno di una grande festa, e così è stato. Al Campo comunale di Atletica di via Botticelli, a Latina, è andata in scena domenica la tradizionale "Maxistaffetta", evento Uisp giunto alla 19esima edizione e consueto antipasto per la premiazione di tutti i protagonisti del "Grande Slam Uisp Natalino Nocera". Diverse squadre hanno partecipato all'appuntamento presentando ai nastri di partenza cinque frazionisti, ognuno dei quali impegnato su una distanza di due chilometri. Ad imporsi con un tempo complessivo di 35'26" è stato il Running Club Latina con Francesco Noviello, Marco Fiorini, Mirko Montin, Cristian D'Agosto e Maurizio Testa. Il secondo posto, con un tempo di 36'04", è andato alla squadra della Podistica Avis Priverno composta da Tommaso De Marchis, Lucrezia Laurenza, Agostino Notargiovanni, Adriano De Rita e Luca Altobelli. Sul gradino più basso del podio si è piazzata invece l'Asd Roccagorga (36'56"), con Leonard Capponi, Daniele Ludovisi, Americo Palombi, Vincenzo Cimaroli e Giovanni Contenta. Quest'ultimo si è poi rivelato il frazionista più veloce, con un tempo di 6'20". Da citare le due squadre interamente femminili schierate da Podistica Avis Priverno e Running Club Latina, distinte rispettivamente con l'ottavo e il 12esimo piazzamento finale. La festa si è poi spostata all'interno della palestra di via Botticelli con la premiazione di tutti i protagonisti del 31esimo "Grande Slam Uisp", intitolato all'indimenticato presidente Natalino Nocera. A rappresentarlo c'erano la moglie, professoressa Mariolina Marinelli, ed il figlio Paolo: entrambi hanno partecipato alla consegna dei premi al pari dell'assessore allo

Sport del Comune di Latina, Andrea Chiarato, e insieme ai vertici del Comitato Territoriale rappresentati dal presidente Andrea Giansanti e dal segretario generale Domenico Lattanzi. Oltre ai tanti premi assegnati alle svariate categorie spiccano quelli riservati alle società: la speciale classifica è stata vinta dall'Olimpia Lazio, davanti alla Podistica Avis Priverno, alla Podistica Terracina e al Running Club Latina. Alla fine l'organizzazione ha ringraziato quanti hanno collaborato alla realizzazione delle tante tappe, riservando una citazione a parte al sempre disponibile Mauro Anzalone, preziosissimo per il suo impegno e il suo spirito d'iniziativa. Un sentito grazie è poi andato a tutti i presenti, elogiando ogni singolo atleta per il grande contributo offerto in termini di passione e di fedeltà alle gare Uisp

## LA FESTA DI NATALE DELL'ATTIVITÀ GIOVANILE UISP

Il campo di via Botticelli domenica è stato anche la location per una meritata ribalta assicurata al Progetto di Atletica Giovanile Uisp avviato poco più di due anni fa dai responsabili tecnici Massimo Siliani e Antonio Sorrenti in collaborazione con alcune associazioni del territorio. Non era mai accaduto prima in provincia di Latina che operasse una realtà in grado di convogliare giovani talenti dei Monti Lepini e di altre aree solitamente trascurate dai circuiti tradizionali. Il Progetto Giovanile ha potuto raccogliere risultati lusinghieri contando sulla competenza e la passione dei tanti istruttori e sul supporto sempre costante delle famiglie. Domenica si è illustrato il tutto ai protagonisti del Grande Slam, inviando un messaggio forte e chiaro alle società dei "grandi" affinché aderiscano al programma potendo contare sul supporto tecnico assicurato dall'Uisp e dalla squadra mobilitata per l'attività giovanile. Domenica sono scesi in pista oltre 50 aspiranti campioni, dagli Esordienti ai Cadetti, appartenenti alle società Eddi School, Atl. Roccagorga, Atletica Lepina e Gruppo Atleti Pontini. I piccoli atleti hanno dato vita a gare di velocità, lancio del vortex e salto in lungo, ottenendo una medaglia ricordo al termine della manifestazione. Durante le premiazioni l'assessore allo Sport Andrea Chiarato ha consegnato delle targhe ai ragazzi maggiormente in evidenza nel 2023: Francesco Lauretti (Atletica Roccagorga), Gabriele Cimaroli (Eddi School), Marco Chiappone (Gap), Nicolò Premoli (Eddi School), Francesco Rossi (Atl. Lepina), Luca Fabriani (Atl. Lepina). Domenico Lattanzi ha consegnato invece delle pergamene agli istruttori Riccardo Romanzi, Karina Liczmonik, Ester D'Alessio ed Enzo Musilli, oltre ai già citati Massimo Siliani e Antonio Sorrenti.